

## Libri, consigli e pensieri

**da libreria Atlantide, i nostri commenti sul mondo dei libri: recensioni, appuntamenti e curiosità**

24 novembre 2015

### **Hubert Mingarelli, L'uomo che aveva sete, Nutrimenti. Il nostro libro del cuore della settimana**

Dopo *Un pasto in inverno* e *Un inverno nella foresta*, ecco il nuovo emozionante libro di Hubert Mingarelli.

Se ricordate, *Un pasto nella foresta* – Prix Medicis – ruotava attorno ad una storia minima d'amicizia fra quattro soldati disertori durante la Prima Guerra mondiale, sintetizzata con uno stile asciutto e limpido da un autore francese schivo e riservato. Con *Un pasto in inverno* la scena ci porta ai giorni del Secondo conflitto, protagonisti tre militari tedeschi che, per evitare il compito ormai insopportabile di fucilare gli ebrei condotti al campo, ottengono il permesso per una missione all'esterno. La banalità della vita quotidiana in tempi tanto atroci, e la possibilità di un sentimento che possa fare da contraltare a tanto dolore. Questo tema viene sviluppato anche nel suo nuovo libro, conducendo il lettore nel Giappone sfinito dalla Seconda Guerra Mondiale, con il viaggio impossibile di un soldato, tra le macerie umane che si possono immaginare, e l'eco di quanto provato nel corso della guerra. Una prosa precisa e asciutta, ma tanta poesia per quello che possiamo definire il "romanzo giapponese" dell'autore, per la sua essenzialità!

**Hubert Mingarelli**

**L'uomo che aveva sete, Nutrimenti**

Traduzione di Federica Romanò

Vincitore Prix Landerneau 2014

Vincitore Prix Louis-Guilloux 2014

Nel 1946, in un Giappone sconfitto e occupato, Hisao Kikuchi ha intrapreso il suo cammino verso il nord del paese, dove lo attende la sua promessa sposa, Shigeo. Ma negli interminabili giorni della guerra Hisao ha contratto un morbo maledetto, una sete inestinguibile che lo assale all'improvviso e s'impadronisce di lui in modo totale, facendogli trascurare ogni cosa a parte la brama di bere. A una sosta del treno che lo conduce da Shigeo, sceso dal vagone per placare la sete, beve fino a quando la locomotiva riparte, portando via con sé la valigia nella quale il giovane conserva il suo prezioso regalo di nozze: un uovo di giada.

Così comincia la corsa contro il tempo di Hisao, diviso tra lo sconforto della situazione in cui si trova, la speranza di recuperare la sua valigia e il costante riaffacciarsi alla mente dei ricordi: la cara signora Taïmaki che l'ha ospitato all'arrivo dal fronte, quel buco nero nella montagna di Peleliu, le canzoni dell'amico Takeshi intonate prima di addormentarsi, il soldato straniero che continua a perseguitarlo. Memorie e apparizioni che accompagnano Hisao nel suo trafelato inseguimento, costellato di incontri e peripezie.

Attraverso la semplice storia di un reduce in viaggio verso casa, Hubert Mingarelli ci consegna un esemplare affresco del mondo dopo la guerra, nitido ed essenziale come una stampa giapponese.

“A forza di scavare con lievi tocchi nell’abisso dell’animo umano, di donare voce al silenzio, Mingarelli ha varcato i confini scrivendo un autentico libro giapponese: delicato e inquieto, pudico e comico, malinconico e palpitante”.

Le Monde

“Uno straordinario romanzo di formazione”.

Transfuge

“Ancora una volta la scrittura di Mingarelli riesce a dirci molto con poche parole”.

L’Humanité

Hubert Mingarelli è nato nel 1956 a Mont-Saint-Martin, nella regione francese della Lorena. Dopo una vita vagabonda e mille mestieri, si è infine dedicato alla scrittura ritirandosi in un piccolo borgo di montagna nei pressi di Grenoble. Autore di una ventina fra romanzi, raccolte di racconti e libri per ragazzi, nel 2003 ha vinto il prix Médicis per *Un inverno nella foresta*.